

splendore, come si ha nella musica palestriniana, voce sovrumana e ultraterrena d'una universalità che sovrasta ad ogni limitazione effimera di contingenza e di caducità.

Schütz stabilisce così la vera tradizione della musica sacra tedesca, quella che innestando al tronco polifonico di origine fiamminga i nuovi acquisti dell'arte italiana, crea quel tipo di musica religiosa a un tempo intima e sublime, trepida di commozione e fremente d'elevazione, segnata dal sigillo del cuore e dall'ala dello spirito, anelante al divino, in cui soltanto Carissimi aveva saputo precorrerlo e che, dopo di lui, non troverà continuatori che in Haendel e in Bach.

Sebbene le composizioni di Schütz non siano destinate alle cerimonie liturgiche, esse s'ispirano agli ideali della musica chiesastica, trattando argomenti biblici ed evangelici e valendosi largamente del « Salterio ». Schütz alterna il canto monodico alla maestà della costruzione polifonica. Il primo gli serve ad esprimere sentimenti individuali; la seconda a dare una voce all'anima collettiva. Egli fa accompagnare il canto da strumenti scelti secondo rapporti timbrici e in relazione al soggetto trattato; fa progredire in ogni senso l'arte della rappresentazione uditiva; cerca una spiegazione e una giustificazione a quanto gli umanisti dicevano interpretando antiche scritture, o nuovamente teorizzando intorno al grado di efficacia della musica greca; mostra come gli antichi modi, impiegati da lui con piena libertà e novità d'intendimenti espressivi, potessero agire sull'immaginazione e sul sentimento, e, col concorso di tutti questi mezzi convenientemente associati, con l'innesto dello stile rappresentativo sul ceppo della grande cantata tedesca, perviene a foggiare organismi animati da un vasto afflato creativo, dove tutto è fusione ariosa e armoniosa, conciliazione ampia e cordiale, luce sapientemente graduata da un intelletto vigile e da una coscienza fervida e operosa, sempre intenta a un assiduo travaglio, che di continuo la ritempra, la rinvigorisce, la rinnova.

Heinrich Schütz nacque a Köstritz l'8 ottobre 1585 da un'agiata famiglia borghese, e fino al 1609 si dedicò sopra tutto agli studi classici, frequentando con particolare interesse i corsi di diritto.

Il Langravio Maurizio di Hesse-Cassel avendo notato la